

Fanghi e gessi: «sì» unanime alla mozione Wte

Montichiari

È stato modificato e approvato l'atto che impegna la Giunta in tema ambientale

■ L'impegno a tenere alta la guardia sul tema «fanghi e gessi» c'è e non si limita al caso «Wte»: con alcune integrazioni e modifiche proposte dalla maggioranza, è passata all'unanimità una mozione dei gruppi di opposizione sorta dall'inchiesta sui gessi sotto indagine. Un punto di incontro raggiunto in sintonia nel nome della tutela ambientale e della salute dei cittadini. Il documento originario, presentato al Consiglio comu-



Wte. Uno dei siti sotto sequestro

nale per voce del consigliere di opposizione Beatrice Morandi, era quello ispirato al manifesto redatto dalle minoranze di nove comuni, tra cui quelle di Montichiari, che domandano ai sindaci e alle Giunte di impegnarsi in «azioni sulla gestione dei fanghi e gessi contaminati».

Modifiche. Le modifiche avanzate dalla maggioranza del sindaco Marco Togni e condivise dalle forze proponenti puntano a «migliorare» il documento, a estendere gli impegni anche oltre la «questione Wte» e a calarlo nella realtà montecolare. Tra di esse, non solo specifiche formali, come la premessa sul fatto che nel periodo d'inchiesta (gennaio 2018-agosto 2019), «non risultano essere coinvolte aziende agricole di Montichiari e nemmeno terreni agricoli del nostro territorio» o come il richiamo alla recente approvazione della legge regionale sulla tracciabilità dei gessi, ma anche l'aggiunta di un impegno concreto non previsto dal testo base.

Nel dettaglio, la maggioranza ha inserito la «stesura di un patto territoriale ove siano coinvol-

te le associazioni di categoria, al fine di informare, sensibilizzare e promuovere le aziende agricole ai rischi connessi l'utilizzo di fanghi e gessi da defecazione e le buone prassi agronomiche»: «Ho già contattato le associazioni di categoria», ha detto Togni.

Poi in sintesi gli altri impegni, con modifiche, presi sono: promulgare un avviso pubblico affinché vengano acquisite informazioni utili alla mappatura dei terreni su cui sia avvenuto lo spandimento di gessi da parte della Wte, ma anche di altre ditte a ritroso di cinque anni; intensificare i controlli e raccogliere segnalazioni dei cittadini sulla presenza di accumuli anomali di gessi e fanghi; in caso di rinvio a giudizio, qualora sia possibile (non risultando ora Montichiari tra le realtà direttamente coinvolte), costituirsi parte civile (dato che, per ora, non si può escludere a priori che il territorio possa essere stato coinvolto indirettamente, ad esempio a livello di falde) e in caso di condanna e nel caso risultassero coinvolti terreni locali, vincolare eventuali risarcimenti al recupero delle matrici coinvolte. // GB